

BASTA CON LA PLASTICA

Circa 60 comuni, molti dei quali in provincia di Bologna, in questi mesi hanno emanato ordinanze che vietano la produzione e la commercializzazione dei "sacchetti" e degli imballaggi e confezioni realizzati con materie plastiche.

All'appello manca ancora il Comune di Bologna. Perché la giunta comunale tace? Perché la giunta comunale non si muove? Dov'è la tanto decantata sensibilità ambientalista dell'assessore e del Sindaco.

Come Democrazia Proletaria avevamo proposto già dal 15 novembre scorso il provvedimento che vieta l'uso degli imballaggi di plastica, a quel tempo solo il comune pilota di Cadoneghe aveva vietato l'utilizzo di questo materiale.

Contemporaneamente abbiamo lanciato una una petizione indirizzata al sindaco che ha raccolto fino ad ora circa 3.000 firme.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 19/12/86 il Sindaco intervenendo in merito a d una precisa richiesta di Democrazia Proletaria dichiarava che tra i mesi di febbraio e gennaio la Giunta, ed il Consiglio avrebbero discusso la proposta di vietare anche sul territorio di Bologna la produzione e commercializzazione di imballaggi di materiale plastico.

Siamo già ad aprile e nulla è accaduto. Nessuna decisione è stata presa. Nessuno ha discusso di nulla.

Forse l'assessore all'ambiente è occupato in altre faccende. Oppure l'assessore all'ambiente ha ricevuto i rappresentanti dei produttori di materie plastiche (che in questi mesi stanno battendo a tappeto gli amministratori per dissuaderli dal prendere iniziative contro di loro).

L'obiettivo "dei signori della plastica" è evidentemente quello di arrivare al 1° gennaio 1991, data in cui sarà vietato l'uso su tutto il territorio degli imballaggi non biodegradabili, per affermare che ancora ci vuole tempo, che è necessaria una proroga.

Gli esempi in questo senso sono innumerevoli.

Per questo è importante che il maggior numero di enti locali anticipino quella data perché solo arrivando a quella scadenza con divieti generalizzati e consolidati vi può essere certezza dell'applicazione della legge.

Ma ANCHE IN QUESTO CASO DOBBIAMO COSTATARE l'Inutilità della recente costituzione presso la Giunta municipale DELL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE.

Dalle sportine di plastica, all'inquinamento da traffico, dall'inceneritore a piani di raccolta differenziata dei rifiuti MANCANO INTERVENTI ORGANICI, MANCANO PIANI DI RISANAMENTO DI UNA CITTA' CHE AL DI LA' DELLE APPARENZE VIVE FINO IN FONDO DI UN INQUINAMENTO AMBIENTALE CHE GIORNO DOPO GIORNO, SILENZIOSAMENTE UCCIDE LA SALUTE DEI CITTADINI.

Ancora una volta dobbiamo verificare come la costituzione dell'assessorato all'ambiente risponda a logiche elettorali e di immagine, serve ad avere una poltrona in più da spartire.

POSSIBILE CHE IMBENI E POLI NON INTENDONO FARE UN COLPO DI VITA E LIBERARCI ALMENO DAI SACCHETTI DI PLASTICA?!?!

DEMOCRAZIA PROLETARIA
Federazione di Bologna
Via S. Carlo, 42
Tel. 26.68.88

